

Filosofia della Relazione

Cittadinanza, Inclusione/Esclusione, Digitale

prof. Paolo Monti

Lezione 5

Cittadinanza

Che cosa significa essere un cittadino?



Cittadinanza

Tre modelli di cittadinanza come status legale

1) *Basato su famiglia e discendenza*

Jus Sanguinis

La cittadinanza è determinata dall'aver uno o entrambi i genitori che sono cittadini dello Stato o, in alcuni casi, provenienti da una famiglia appartenente a una diaspora (un gruppo che è emigrato in un paese straniero in passato).

2) *Basato sul territorio e le circostanze della nascita*

Jus Soli

La cittadinanza è determinata dalla nascita nel territorio di uno Stato. È predominante nelle Americhe, per ragioni storiche (è tipico dei paesi la cui società si è originata da processi di colonizzazione ed immigrazione).

3) *Basato sulla cultura e i comportamenti*

Jus Culturae

La cittadinanza viene determinata superando un test culturale e/o frequentando un curriculum coerente e continuativo nelle scuole pubbliche.
È il modello più recente dei tre.

Cittadinanza

Quale di questi modelli
considerate più giusto



Cittadinanza

Jus Culturae focalizzato sui comportamenti: il test olandese...

Due domande esemplificative

Un video mostra Jan e Hanna che parlano con un vicino di casa. Il vicino dice: "Adesso vado a mangiare". Cosa significa?

- Jan e Hanna sono invitati a partecipare;
- Il vicino va a mangiare, Jan e Hanna non sono invitati;
- Jan e Hanna dovrebbero scusarsi di non poter partecipare.

La situazione mostra: una coppia di vicini ha un figlio appena nato. Che cosa fare?

- Inviare un biglietto di auguri
- Presentarsi senza invito per congratularsi con la coppia
- Non fare nulla



Cittadinanza

Jus Culturae focalizzato sulla conoscenza: il test del Regno Unito...

Tre domande esemplificative

Qual è il nome dell'ammiraglio che morì in una battaglia navale nel 1805 e ha un monumento a Trafalgar Square, Londra?

- Cook
- Drake
- Nelson
- Raleigh

Quale di questi eventi sportivi è stato ospitato a Londra nel 2012?

- Commonwealth Games
- Cricket World Cup
- European Football Championship
- Paralympic Games

Chi è il Santo patrono di Scozia?

- St Andrew
- St David
- St George
- St Patrick



Cittadinanza

Tre modelli di cittadinanza come status giuridico: i problemi

Ogni modello sembra catturare un elemento pertinente all'idea di cittadinanza, ma ciascun modello manifesta anche dei problemi

1) Jus Sanguinis

Crea una situazione in cui è quasi impossibile per migranti e nuovi arrivati integrarsi finalmente in una società

2) Jus Soli

È aperto allo sfruttamento e non dice molto su ciò che ci si aspetta da qualcuno affinché sia considerato a tutti gli effetti un membro di quella società

3) Jus Culturae

Sembra interessante, ma cos'è la cultura? Esiste un unico profilo «verificabile» di cosa significa essere italiano, tedesco, francese, ecc.? I cittadini supererebbero quel test?

Cittadinanza

Non solo uno status

Definendosi cittadino, ciascuno può riferirsi a qualcosa di più ampio e vago di un semplice status giuridico:

- Potrebbe voler dire, non semplicemente che ha una certa posizione in termini di diritto, ma anche che si considera pienamente appartenente alla quella determinata società
- La cittadinanza, in questo senso, si oppone non solo al senso di alienazione rispetto al contesto, ma più in generale alla servitù, e all'apolidia, ma anche all'essere cittadini «di seconda classe»
- Nel definirsi cittadini è inoltre incluso il senso di essere uguali agli altri che vivono in quella stessa società, avere pari dignità, diritti, opportunità

Cittadinanza

...quale futuro per la cittadinanza?

Nell'ultimo secolo, e soprattutto negli ultimi decenni, la società e la politica sono cambiate in tutto il mondo a un ritmo senza precedenti.

Le istituzioni politiche come la cittadinanza nazionale sono, nella loro forma attuale, spesso costruite sull'eredità di un'era politica che non c'è più: il mondo oggi è molto diverso dall'ordine post-westfaliano delle nazioni europee, abitato da persone che, nello stesso paese, parlano tutti la stessa lingua, aderiscono allo stesso destino religioso, condividono gli stessi costumi, ecc. Ma da un punto di vista giuridico l'idea di cittadinanza nazionale viene da quell'epoca.

È chiaro dunque che sorga una spinta a ripensare che cos'è la cittadinanza, come viene attribuita in quanto status e quali sono i requisiti per ottenerla nel tempo. Ma il modo in cui essa dovrebbe evolvere è oggetto di controversia ed è probabile che diverse componenti della società continuino a sostenere concezioni diverse di ciò che dovrebbe essere la cittadinanza in futuro.

Consideriamo allora la cittadinanza come idea, come questione aperta e storicamente in evoluzione...

Cittadinanza

Qual è la radice del vivere insieme

Qual è la relazione che lega
cittadino a cittadino



Immaginari della società antica



«Secondo me – incominciai – lo Stato si forma perché caso vuole che nessuno di noi basti a se stesso, privo com'è di molte cose. O credi che ci sia qualche altro principio a fondamento dello Stato?»

«Nessun altro», rispose

«Così, prendendo l'uno dall'altro, ora per necessità ora per un'altra, dato appunto che i bisogni sono più d'uno, in molti, accomunati da un rapporto di mutuo soccorso, finimmo per radunarci in un solo luogo di residenza, e a tale luogo abbiamo posto il nome di Stato. O non è vero?»

«Certo».

«Orbene – ripresi –, progettiamo un modello teorico di una Città a partire dalle sue fondamenta; e, come appare chiaro, a costruire questa Città saranno proprio i nostri bisogni»

- Platone, *Repubblica*, II 369 A – D

Immaginari della società antica

Se Platone constata nella *Repubblica* che il bisogno è ciò che spinge gli uomini ad aggregarsi e vivere insieme, nelle *Leggi*, raccontando della condizione propria dell'Età dell'Oro, nota che il desiderio di accumulare beni in risposta al bisogno è anche la fonte del conflitto e della disgregazione della comunità:



«Ma non si può dire neppure che fossero ricchi, perché nelle condizioni in cui si trovavano erano privi di oro e di argento. E in una società in cui non c'è posto né per la ricchezza né per la povertà quasi sempre si trovano i costumi più nobili: qui, infatti, non c'è forma di violenza e di ingiustizia e neppure sorgono rivalità e invidie».

- Platone, *Leggi*, III 679 C

Immaginari della società antica

È evidente, dunque, che lo stato esiste per natura e che è anteriore a ciascun individuo: difatti, se non è autosufficiente, ogni individuo separato sarà nella stessa condizione delle altre parti rispetto al tutto, e quindi chi non è in grado di entrare nella comunità o per la sua autosufficienza non ne sente il bisogno, non è parte dello stato, e di conseguenza o è bestia o è dio.

Per natura, dunque, è in tutti la spinta verso siffatta comunità, e chi per primo la costituì fu causa di grandissimi beni.



- Aristotele, *Politica*, III, 1253a

Immaginari della società antica

È chiaro perciò che la città non è comunanza di luogo né esiste per evitare eventuali aggressioni e in vista di scambi: tutto questo necessariamente c'è, se dev'esserci una città, però non basta perché ci sia una città: la città è una comunanza di famiglie e di stirpi allo scopo di vivere bene. Il suo oggetto è un'esistenza pienamente realizzata e indipendente.



Perciò quanto contribuiscono massimamente a una comunità di questo tipo hanno nella città una parte più grande di coloro che sono ad essi uguali o superiori per la libertà e per la nascita ma non uguali per la virtù politica, e di coloro che li superano in ricchezza e ne sono superati in virtù.

- Aristotele, *Politica*, III, 29-1281a8

Storia dell'idea di Cittadinanza

«E crediamo che possa esistere un male peggiore per lo Stato di quello che lo frantuma e che da uno qual era lo rende molteplice? E quale bene maggiore può esserci di quello che lo tiene unito e lo rende uno?». «Non l'abbiamo».

«Ora, il fatto di mettere in comune piaceri e dolori non è forse potente forza di coesione, soprattutto quando la totalità dei cittadini si rallegra e si rattrista insieme per gli stessi eventi felici o infausti?». «Assolutamente».

- Platone, *Repubblica*, V, 462b-c

Al contrario è indispensabile che lo stato, essendo, come s'è detto prima, pluralità, realizzi mediante l'educazione comunità e unità ed è strano che uno intenzionato a introdurre un sistema di educazione, grazie al quale ritiene di rendere lo stato virtuoso, pensi di ricorrere a siffatti mezzi per correggerlo e non ai costumi, alla cultura, alle leggi.

- Aristotele, *Politica*, II, 1263b



Platone



Aristotele

Storia dell'idea di Cittadinanza

«È evidente, dunque, che lo stato esiste per natura e che è anteriore a ciascun individuo: difatti, se non è autosufficiente, ogni individuo separato sarà nella stessa condizione delle altre parti rispetto al tutto, e quindi chi non è in grado di entrare nella comunità o per la sua autosufficienza non ne sente il bisogno, non è parte dello stato, e di conseguenza o è bestia o è dio»

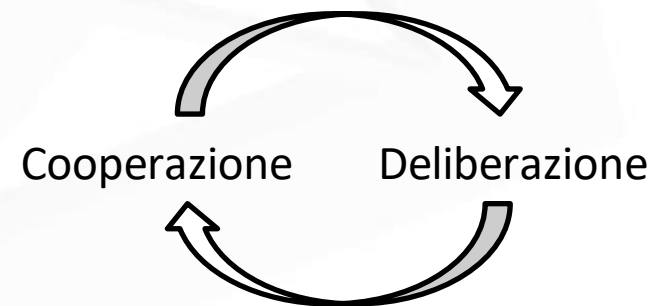
- Aristotele, *Politica*, III, 1253a

«Cittadino, nell'accezione comune, è chi partecipa alle funzioni di governante e di governato ed è diverso a seconda delle diverse costituzioni, ma secondo quella migliore è chi ha capacità e intenzione di essere governato e di governare, avendo di mira una vita conforme a virtù»

- Aristotele, *Politica*, III, 1283b-1284a



CITTADINANZA



Educazione

Cittadinanza

Perché tutte le democrazie prevedono
un sistema di obbligo scolastico



Cittadinanza

Legge 20 agosto 2019, n. 92 per

“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”

LINEE GUIDA

«La Legge, ponendo a fondamento dell’educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono»

Scopo di sviluppare «la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità»

Cittadinanza

Legge 20 agosto 2019, n. 92 per

“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”

LINEE GUIDA

«**1. COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese.»

Cittadinanza

Legge 20 agosto 2019, n. 92 per

“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”

LINEE GUIDA

«**2. SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L’Agenda 2030 dell’ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l’uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.»

Cittadinanza

Legge 20 agosto 2019, n. 92 per

“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”

LINEE GUIDA

«3. CITTADINANZA DIGITALE

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall’altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.»

prof. Paolo Monti

Ricercatore in Filosofia Morale

e-mail: paolo.monti@unimib.it